UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

OSSERVAZIONI IN MERITO ALLA PROPOSTA DI LOCALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE POLICLINICO A S.LAZZARO

(Delibera G.C. n° 2014/0613 del 10.11.2014)

novembre 2014

GLI ASPETTI TECNICI DELLE PRESENTI OSSERVAZIONI SI DEVONO AL PROF. UMBERTO TRAME
DELL'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA

INDICE

1. L'AREA DI S. LAZZARO A PADOVA EST.
CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE ..... pag. 04

2. SULLA DIMENSIONE, LOCALIZZAZIONE E FORMA DELL'AREA
DI S. LAZZARO E SULL'ARCO DI GIANO

2.1 La questione della dimensione ..... pag. 06

2.2 La proposta del comune per l'ambito di S. Lazzaro ..... pag. 08

2.3 Le indicazioni e i vincoli posti dai piani urbanistici comunali e intercomunali ..... pag. 10

3. LOCALIZZAZIONI A CONFRONTO ..... pag. 16

4. CONCLUSIONI ..... pag. 18

1. L'AREA DI S. LAZZARO A PADOVA EST. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Tra i molti documenti di studio predisposti in occasione del PAT di Padova riveste una particolare importanza, all'interno delle politiche di piano, l'individuazione di quelle aree che, e per la loro localizzazione, e per la complessità dei temi urbanistici presenti al loro interno, costituiscono degli ambiti che sono stati definiti "*Ambiti soggetti a programmi complessi*", per i quali il piano auspica una particolare e complessa modalità di intervento non riconducibile alla normale azione attuativa per singoli lotti. A tale proposito, e con riferimento alla tavola esposta a lato, leggiamo:

"Con riferimento alle azioni previste dal nuovo PAT del Comune di Padova e nell'intento di individuare una strategia prioritaria delle azioni "urbanistiche" più importanti da attivare per lo sviluppo della città, abbiamo rappresentato nella tavola qui a fianco (tav.3.2) le interrelazioni tra i principali fatti urbani e gli "ambiti nei quali attuare interventi diretti al miglioramento della qualità urbana" posti lungo gli assi viari e all'interno dei tessuti urbani esistenti, e i "contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi".

Sei sono i contesti territoriali che abbiamo individuato destinati alla realizzazione di programmi complessi.

Tranne che per l'ambito n. 6, in parte già consolidato, si tratta di aree in genere poco edificate, o occupate da funzioni obsolete in via di trasformazione, e collocate all'intorno della città consolidata. Rappresentano nella loro diversità importanti temi della città contemporanea che un centro metropolitano come Padova non può non accogliere al proprio interno; e tuttavia per l'ampiezza delle aree investite e per la complessità delle funzioni ivi previste rappresentano anche altrettanti ambiti nei quali l'intervento non può prescindere da un'azione di progetto da parte dell'Amministrazione che non sia unicamente quantitativo-funzionale, ma che riguardi direttamente gli assetti insediativi, le complessità morfologiche, la qualità dei progetti urbani attivati secondo la procedura tipica dei progetti di Masterplan da cui derivare i singoli interventi.

Queste aree, disposte a corona attorno alla città antica, rappresentano altrettante polarità nella struttura generale della città e contribuiscono con l'insieme dei molti luoghi urbani nei quali la città è organizzata, a quel sistema policentrico che sempre più caratterizzerà la Padova futura."

"Tra queste rientra l'ambito di S. Lazzaro, individuato con il n° 5, compreso tra la ferrovia PD-VE. Il sistema delle tangenziali ad est, la ferriera ad ovest e le vie S. Marco e Friburgo a sud.

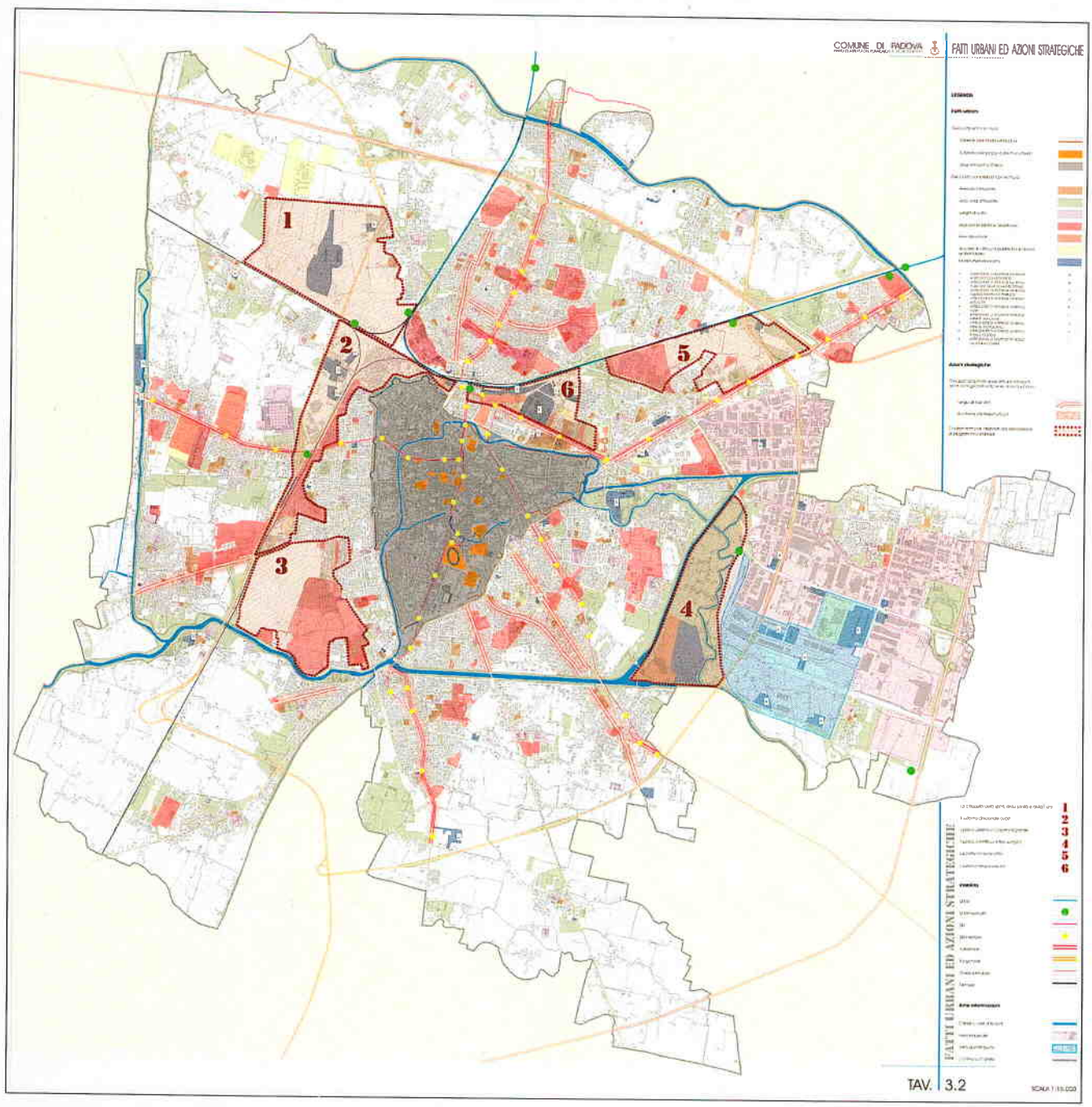
Destinato dal Piano Piccinato ad ospitare una grande ed ordinata zona industriale, col venir meno di tale previsione è finito per costituire una zona non strutturata della città, quasi un ambito intercluso e in parte mal utilizzato.

Il nuovo sistema della viabilità di scorrimento interna alla città, conosciuto come PRUSST dell'Arco di Giano, e la relativa accessibilità da nord, in fregio alla ferrovia, insieme con la prevista nuova stazione SFMR di S. Lazzaro ed il parcheggio scambiatore ad essa associato costituiscono le premesse di un vero e proprio ribaltamento nelle prospettive d'uso di quest'area, oggi appoggiata

unicamente su via S. Marco, e di una sua forte rivalutazione all'interno della struttura urbana. Infatti questo ambito in conseguenza del programma generale della mobilità urbana e dei fatti infrastrutturali già programmati ed in parte attuati si troverà a rappresentare, una volta lasciata l'autostrada o il sistema a scorrimento veloce per immettersi in città, l'ingresso a Padova da est. Da ciò il valore strategico che l'area assumerà nel contesto del sistema insediativo orientale e la funzione simbolica di vera e propria "Porta" della città. Una opportunità nuova per il ripensamento e la valorizzazione dell'intero ambito urbano."

Occorre partire da qui, da queste considerazioni di carattere più generale sulle politiche urbanistiche generate dal PAT comunale per ragionare sull'ambito di S. Lazzaro in quanto esso rappresenta un ambito particolare e strategico per il completamento dell'insediamento abitativo padovano.

U.Trame, PAT del Comune di Padova. Fatti urbani e azioni strategiche. Elementi del quadro conoscitivo.



2. SULLA DIMENSIONE, LOCALIZZAZIONE E FORMA DELL'AREA DI S. LAZZARO E SULL'ARCO DI GIANO

2.1 La questione della dimensione

Quando si trattò di decidere sulla localizzazione del nuovo ospedale padovano il Comune e la Provincia di Padova che stavano allora redigendo rispettivamente il PAT ed il PATI concordarono di far seguire tale decisione ad una valutazione comparativa tra diverse aree, collocate subito a ridosso della città consolidata, sottoponendole a VAS e VIA preventiva. La scelta delle aree da sottoporre a confronto fu inizialmente determinata da molti fattori definiti dalla logica del "*metodo multi criteri*"come è stato spiegato dall'indagine citata. Tuttavia non vi è dubbio che uno dei criteri più severi e immediati è stato quello della dimensione dell'area da scegliere che non doveva esser inferiore ai 60 ettari.

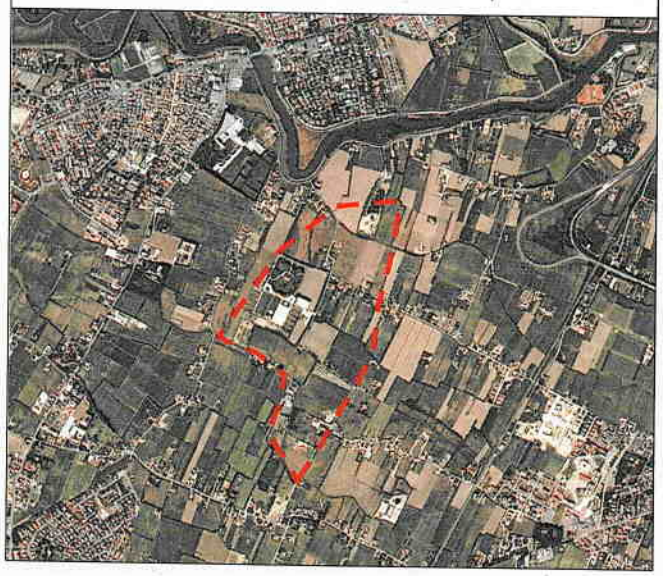
Questo criterio non sembra derivare, in senso stretto, da un parametro fissato dagli standard regionali in materia di sanità che, come abbiamo detto nel documento dell'ottobre scorso, non stabiliscono un parametro rigidamente prefissato per quanto riguarda le aree di pertinenza dei nuovi complessi ospedalieri.

Ora questo tema della dimensione minima delle aree ospedaliere, che risulta oggettivamente complesso per le implicazioni operative che comporta (si pensi a quanti tipi di interventi si registrano in ambito regionale e a quali diversità deve pertanto rapportarsi questo parametro), va in ogni caso affrontato e definito tenendo ben presenti le peculiarità del complesso ospedaliero da costruirsi in quell'area, che, come ben definito dal Piano Sociosanitario Regionale e dalle Linee Guida per il nuovo Ospedale di Padova definite dalla regione con Delibera della Giunta Regionale n.1367 del 3 agosto 2011, presenta caratteristiche del tutto peculiari, dovendo assicurare spazi non solo per le attività assistenziali, ma altresì per quelle formative e di ricerca. Nella delibera di agosto 2011, nei documenti di programmazione sanitaria e in altri documenti tecnici relativi alla sanità regionale, la Regione individua in 200 mq/p.l. lo standard di riferimento per le nuove strutture ospedaliere che includono attività cliniche di formazione professionale e di ricerca. Va peraltro ricordato che tale parametro riguarda soltanto le superfici coperte in vario modo utilizzate all'interno degli edifici ospedalieri e non la più ampia superficie dell'area "urbanistica" che dovrà ospitare l'ospedale-policlinico.

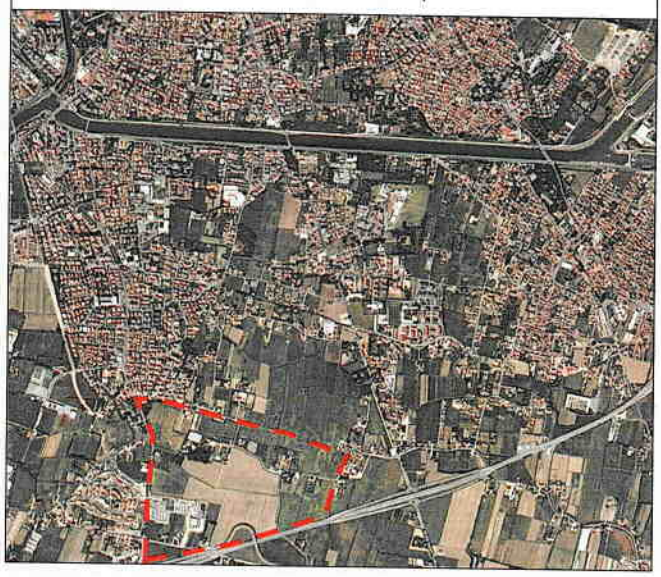
Da quanto sopra evidenziato discendono molte decisioni di grande rilevanza che riguardano la natura stessa del complesso edilizio da realizzare, il relativo impianto urbanistico e architettonico, la connessa articolazione funzionale e il conseguente rapporto con il lotto e la città nel suo complesso, Riteniamo di dover insistere sulla questione della dimensione minima dell'area da considerare per la collocazione del nuovo ospedale in quanto questo fatto è ancora una volta discriminante anche per le considerazioni che stiamo facendo sul sito di S. Lazzaro.

OSSERVAZIONI IN MERITO ALLA PROPOSTA DI LOCALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE POLICLINICO A S.LAZZARO

Area denominata Curva Boston - **642.100** mq



Area denominata Giuzza - **612.500** mq



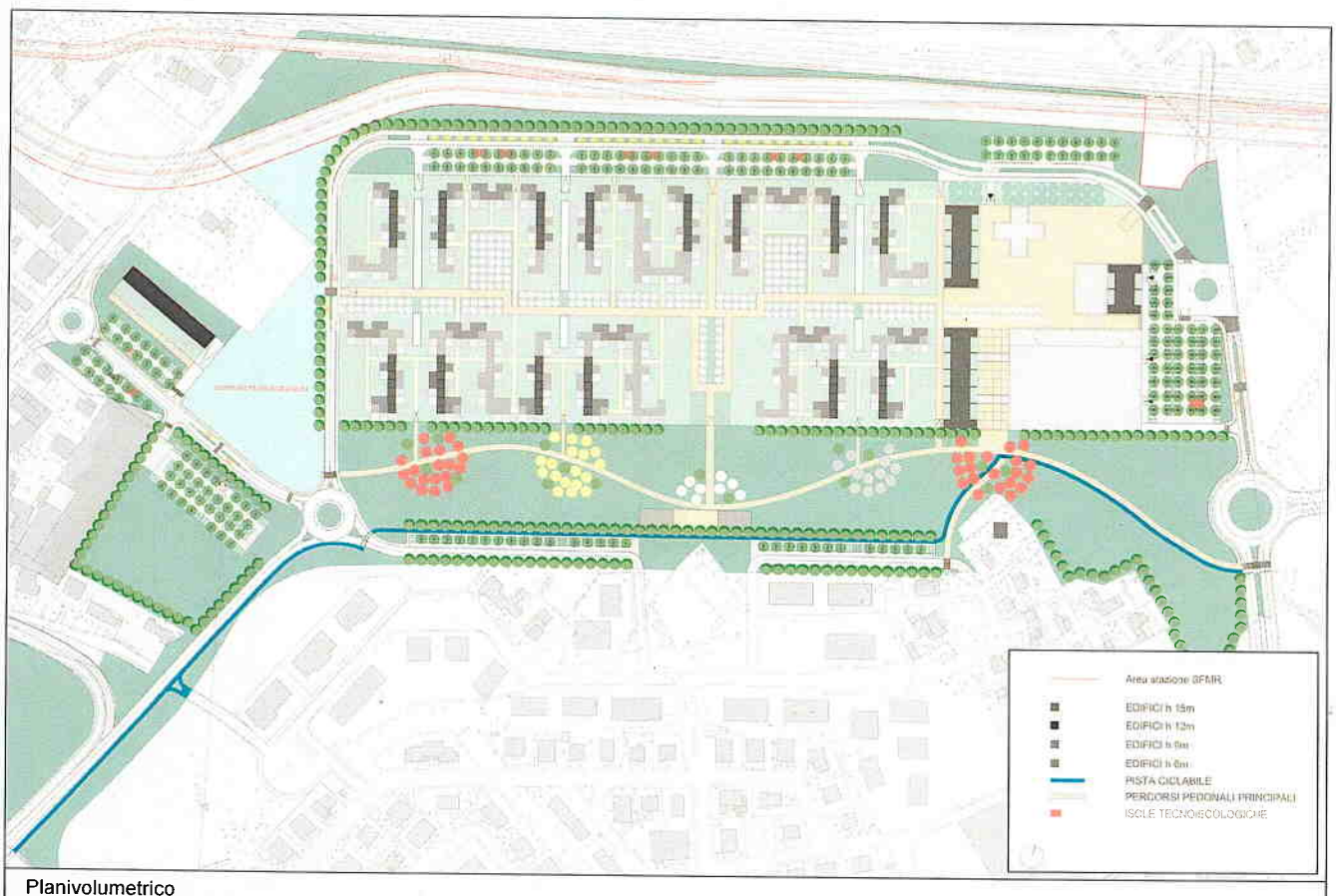
Area denominata Stadio - **652.600** mq

Area attuale Aeroporto Civile - **724.200** mq

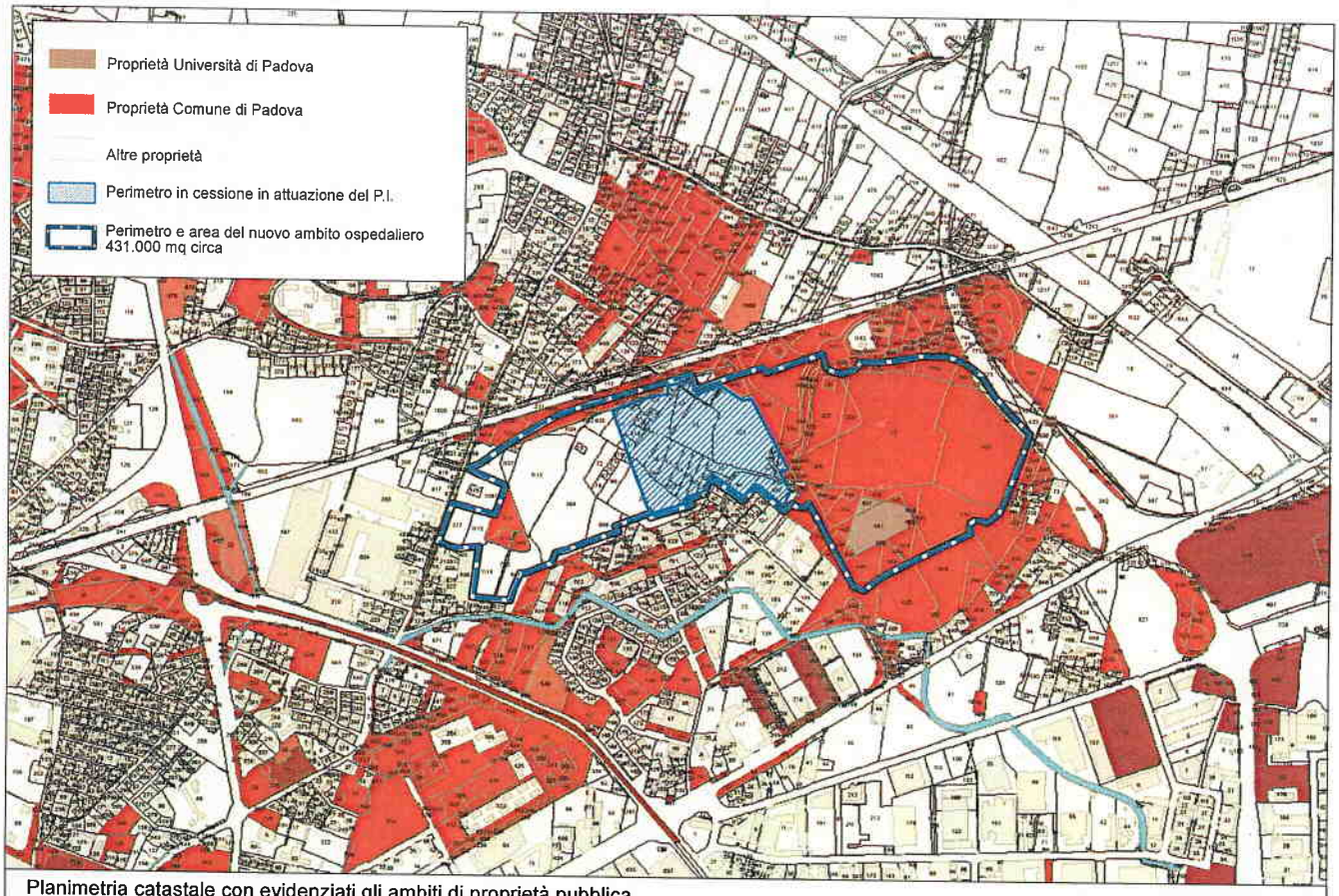
Area di S.Lazzaro proposta dall'Amministrazione per il Nuovo Ospedale - **431.000** mq di cui **200.000** mq per la zona ospedaliera

2.2 La proposta del comune per l'ambito di S. Lazzaro

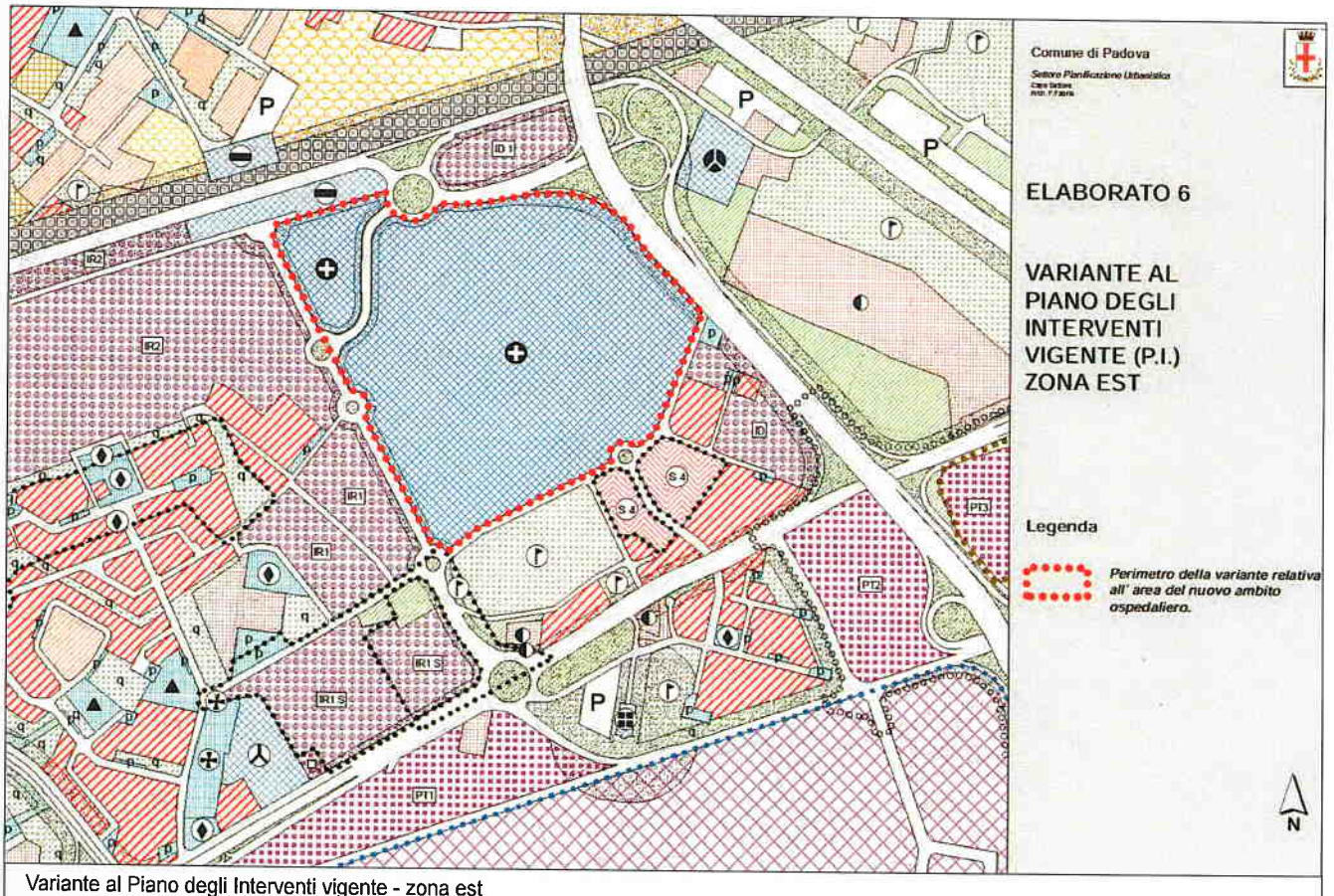
La recente proposta del comune di Padova per una nuova localizzazione dell'ospedale a S. Lazzaro è formalizzata con la delibera della Giunta Comunale n° 2014/0613 del 10/11/2014. Allegato a tale delibera viene presentato un elaborato, composto di relazione e n° 7 elaborati grafici relativi all'individuazione del nuovo ambito ospedaliero. In questi elaborati (che in parte riportiamo a lato) viene perimetrato un "*ambito ospedaliero di 431.000 mq. circa*", composto di circa 200.000 mq. di superficie di proprietà comunale, mentre per la parte rimanente (i restanti mq. di superficie privata) insiste un piano di lottizzazione denominato "PUA IR2 SAN LAZZARO", approvato con delibera del C.C. n. 2009/0069 del 22 aprile 2009.
Questo piano urbanistico, come si evince dal planivolumetrico che abbiamo riportato nel disegno sottostante, prevede la cessione delle aree verdi al comune di Padova nella fascia sud dell'area a disposizione e nella parte più ad ovest, verso Via Orlando e l'area industriale di Via Silvio Pellico. Tale disposizione delle aree verdi da cedere al Comune le rende di fatto inutilizzabili ai fini ospedalieri, anche per le attività complementari .
Da ciò si desume che non è vero che l'ambito ospedaliero individuato sia di 431.000 mq, ma unicamente di 200.000 mq. in quanto le aree che il Comune riceverà dalla lottizzazione S. Lazzaro non risultano in alcun modo utilizzabili allo scopo ospedaliero.
A riprova di questa considerazione stanno i documenti della variante urbanistica che il comune si accinge ad approvare e che riguardano la "*Variante al Piano degli Interventi Vigente – Zona Est*".
Nell'elaborato 6 (riportato a lato) relativo a tale variante il perimetro dell'area del nuovo ambito ospedaliero coincide con le aree di proprietà comunale di circa 200.000 mq.
D'altra parte non poteva che esser così in quanto il PUA approvato ha attualmente valore, anche se, non essendo ancora iniziato, potrà esser ricontrattato.



Planivolumetrico
Fonte: Comune di Padova - Piano di Lottizzazione IR2



Planimetria catastale con evidenziati gli ambiti di proprietà pubblica.
Fonte: Comune di Padova. *Settore Pianificazione Urbanistica* - "Nuovo ospedale di Padova"



Variante al Piano degli Interventi vigente - zona est
Fonte: Comune di Padova. "Nuovo ospedale di Padova" - Documento preliminare relativo all'adozione della variante al P.A.T.

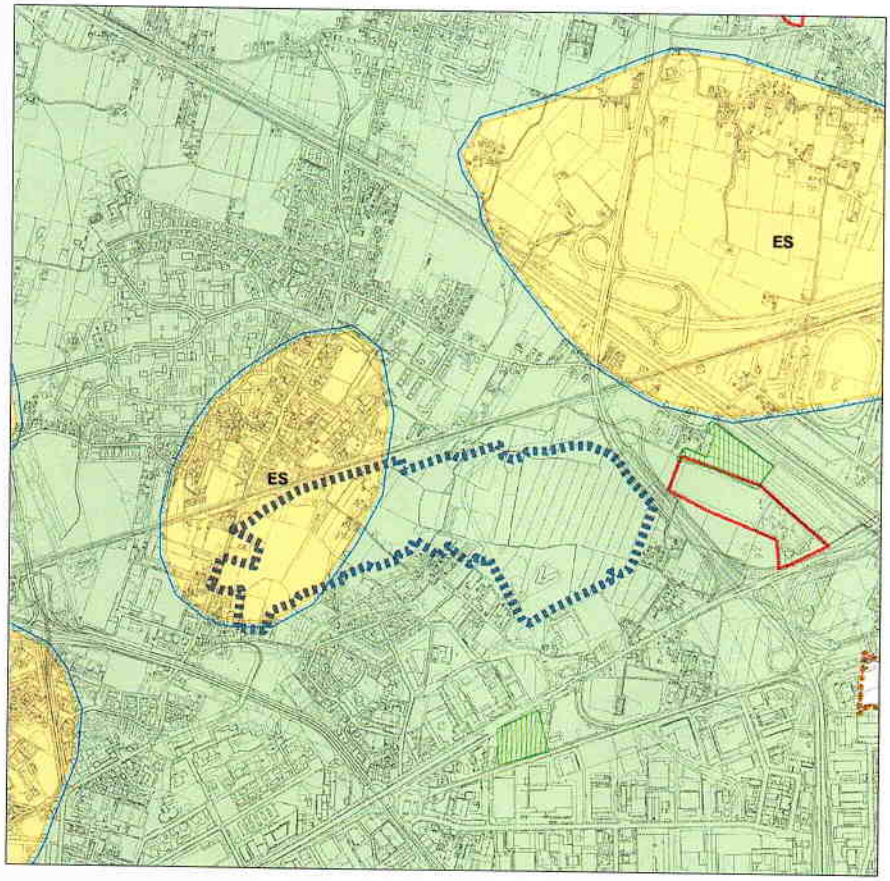
2.3 Le indicazioni e i vincoli posti dai piani urbanistici comunali e intercomunali

Osserviamo anzitutto che le indicazioni fornite dai piani urbanistici del PAT e del PATI sono tra di loro coerenti e praticamente coincidenti.
In generale l'area in oggetto non presenta particolari penalizzazioni o vincoli se non per due elementi che non troviamo riportati nel PRG vigente e che al contrario risultano di un certo rilievo. Questi sono:

- La presenza di un'"**Area esondabile o a rischio esondazione",** di cui all'art.7.2, esposta nella Carta delle Fragilità e che interessa la parte occidentale dell'ambito di S. Lazzaro individuato dal Comune per la localizzazione del nuovo ospedale (parte occidentale di fatto destinata all'intervento residenziale e non ospedaliero).
- L'individuazione all'interno degli "*Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali di interesse sovra comunale*" di un ambito per la **"Rete ecologica metropolitana e comunale**" di cui all'art. 17.2.2, rappresentato nella Carta delle Trasformabilità e che interessa tutta la parte sud dell'ambito di S. Lazzaro. Questa indicazione, unitamente a quella relativa alle **"Nuove Grandi strutture di vendita programmate dal PRG"** di cui all'art. 12.2.5, rappresentano la definizione di una politica insediativa del tutto diversa da quella attualmente proposta dall'Ente comunale e, qualora quest'ultima venga confermata, obbligano gli Enti Programmatori (Comune e Provincia) a prevedere una variante urbanistica di modifica delle attuali intenzioni pianificatorie.

Queste indicazioni e vincoli non trovano riscontro nella attuale zonizzazione di PRG e nella relativa normativa che individuano l'intero ambito come "**Zona di Trasformazione Integrata**" – art.17 bis.
Il comune, come abbiamo detto al punto 2.2., sta predisponendo una variante al Piano degli Interventi (e pensiamo anche alla normativa) che individua nell'area di proprietà comunale a S. Lazzaro il nuovo ambito ospedaliero. In tal modo possono esser risolte, per questa area, le incongruenze zonizzative e normative tra PAT e PI che abbiamo evidenziato.

P.A.T. - Carta delle Fragilità



ESTRATTO LEGENDA

Compatibilità Geologica

Art.7.1

Art.7.2

ES

Area a dissesto idrogeologico

Art.8.1

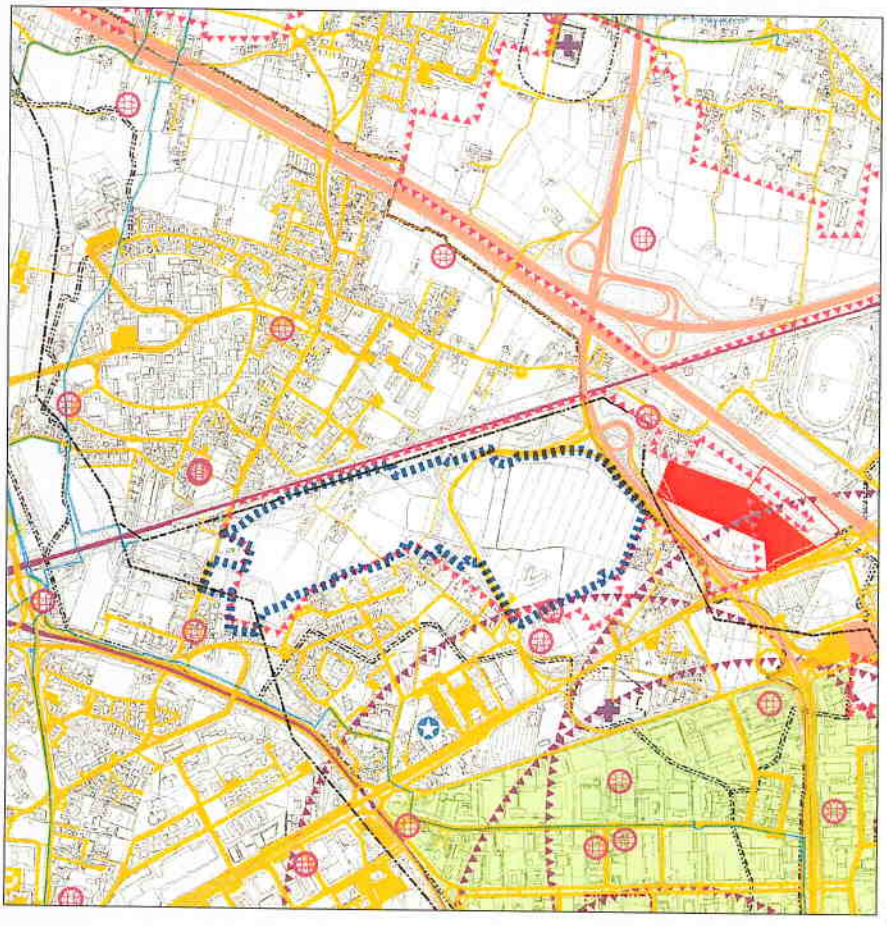
Zone di tutela

Art.10.2

Art.10.4

Perimetro e area del nuovo ambito ospedaliero
431.000 mq circa

P.A.T. - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale



ESTRATTO LEGENDA

Vincoli

Art. 5.1

Area a pericolosità idraulica e idrogeologica identificate dal PAI (L.267/98 - L.365/03)

Art. 5.5.4

Elementi generatori di vincolo -fasce di rispetto e zone di tutela

Depuratori/ Fasce di rispetto — Art. 5.6.2

Cimitero/ Fasce di rispetto (R.D.27.07.1934 n.1265 e s.m.i.) — Art. 5.6.3

Elettrodotti/ fasce di rispetto — Art. 5.6.4

Pozzi di prelievo/ Fasce di rispetto — Art. 5.6.5

Impianti di telecomunicazione — Art. 5.6.6

Idrografia

Fiumi torrenti e Canali (R.D. 25 luglio 1904 n.523) — Art. 5.6.7.1

Corsi d'acqua consorziali (R.D. 8 maggio 1904 n.368) — Art. 5.6.7.2

Autostradale
Statale
Provinciale
Regionale
Comunale

Strade di interesse comunale e sovracomunale esistenti /fasce di rispetto stradale — Art. 5.6.8

Centri Abitati — Art. 5.6.8.1

Rete Ferroviaria esistente (DPR N.753/1980) / Fasce di rispetto stradale/ferroviario — Art. 5.6.9

Linea SIR esistente/Fermate — Art. 5.6.9

Metanodotto (D.M. 24.11.1984) — Art. 5.6.10

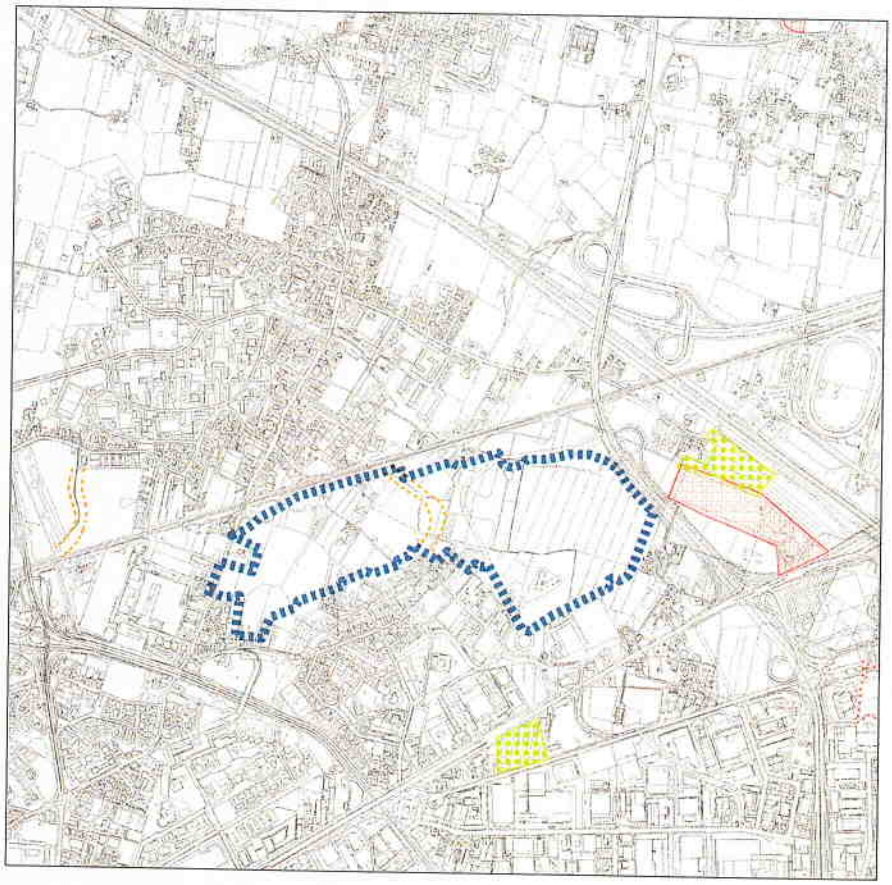
Condotta dell'ossigeno gassoso (D.P.R. 24/11/1984) — Art. 5.6.14

Stabilimenti a rischio di incidente rilevante (D.Lgs 334/1999 - D.Lgs 238/2005) — Art. 5.6.11

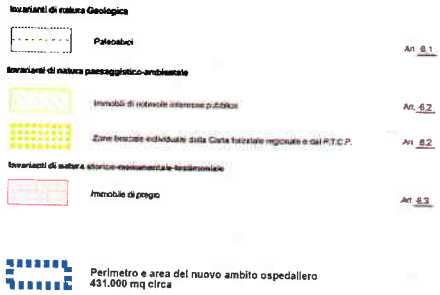
Zone Militari/ Servitù o Fasce di rispetto (D.lgs 09.05.2005 n.96 - D.lgs 15.03.2006 n.151) — Art. 5.6.13

Perimetro e area del nuovo ambito ospedaliero
431.000 mq circa

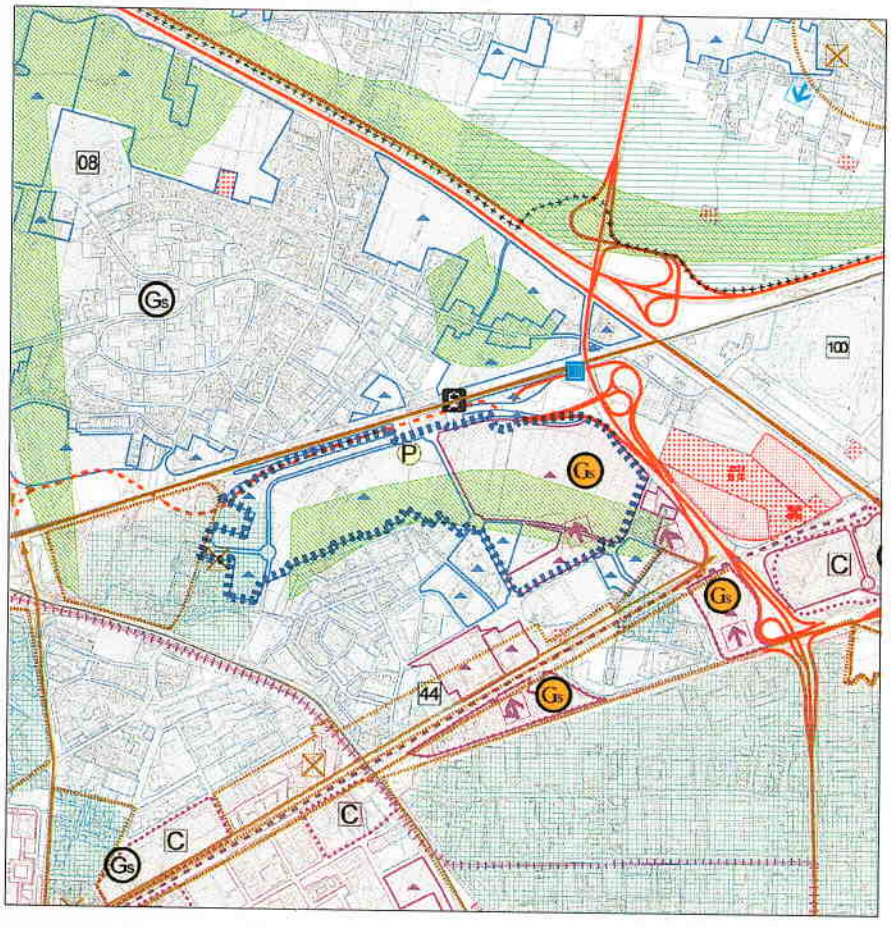
P.A.T. - Carta delle Invarianti



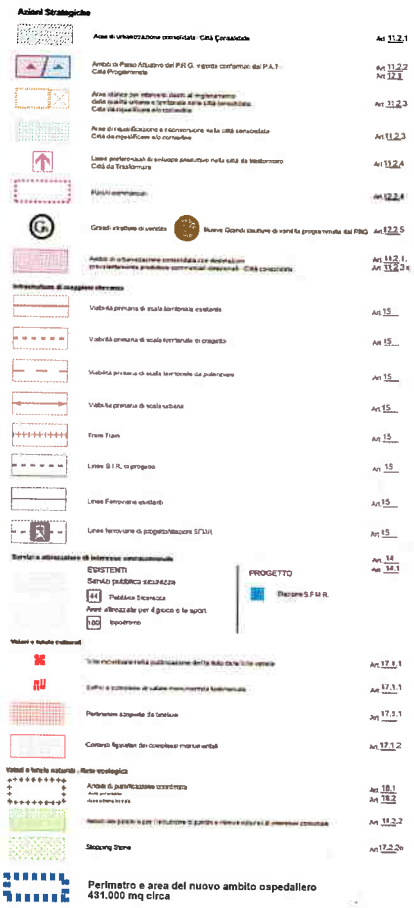
ESTRATTO LEGENDA



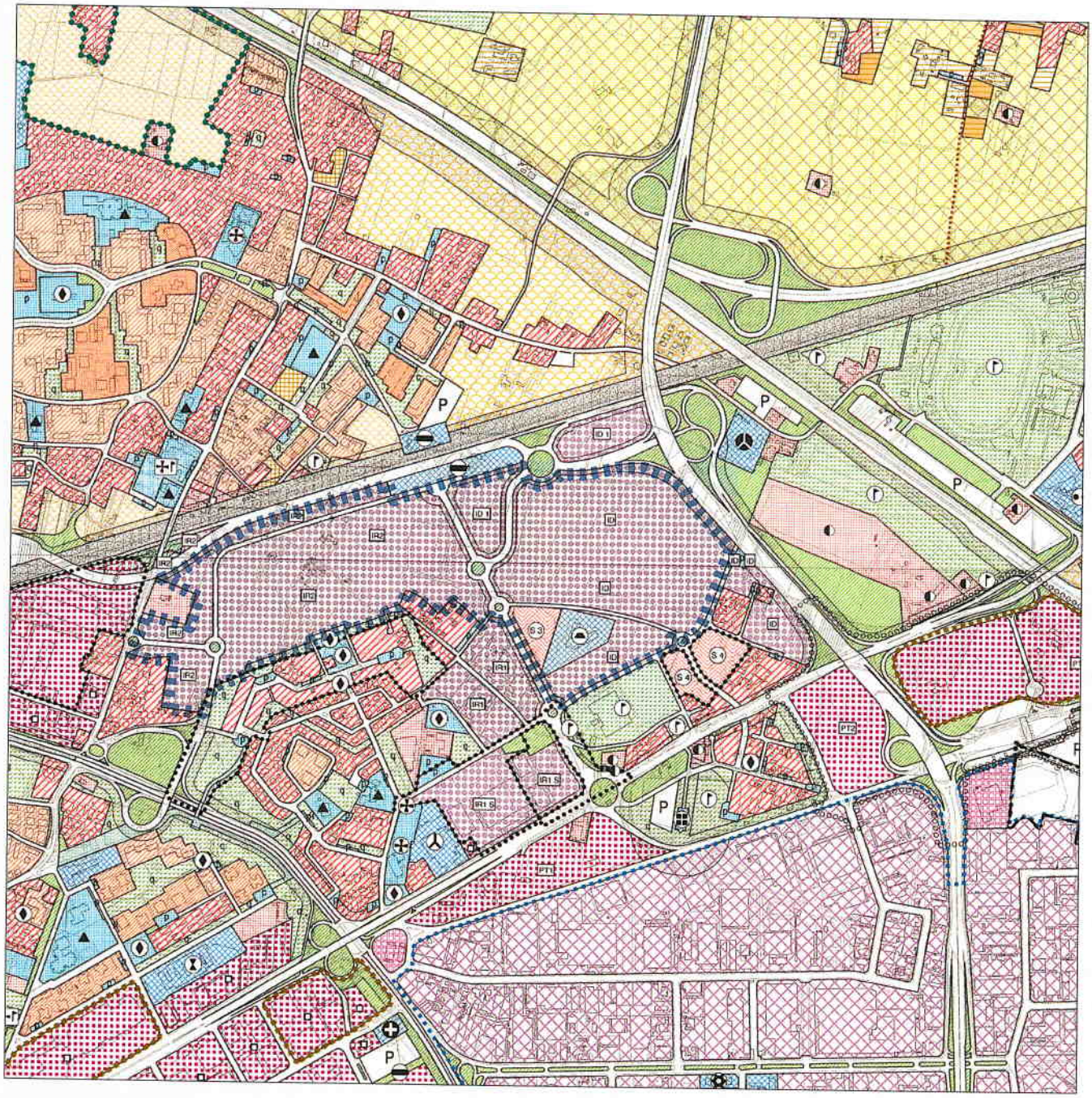
P.A.T. - Carta delle Trasformabilità



ESTRATTO LEGENDA



Piano Regolatore Generale Vigente



ESTRATTO LEGENDA

RESIDENZA

- Zona residenziale 1 di completamento
- Zona residenziale 2 di completamento
- Zona residenziale 3 di completamento
- Zona residenziale 4 di completamento
- Zona residenziale 4 di espansione
- Zona residenziale 5 di conservazione
- Zona residenziale speciale
- Zona di perequazione ambientale
- Zona di perequazione integrata
- Zona di perequazione urbana
- Zona residenziale compresa nel perimetro della ZIP
- Zona di degrado esterne al Centro Storico
- Zona insediativa periurbana
- Zona insediativa periurbana approvata con D.G.R. n° 2373 del 08 Ago 2008

ZONE AGRICOLE

- Zona agricola - sottozona E3 di Tutela

DIREZIONALE, COMMERCIALE, INDUSTRIALE, RESIDENZIALE

- Aree per attrezzature stradali
- Zona direzionale (zone a diverso indice di edificazione)
- Zona industriale
- Zona polifunzionale artigianale commerciale di trasformazione con destinazione specifica a sede stradale e aree di rispetto
- Zona polifunzionale commerciale artigianale
- Zona polifunzionale commerciale artigianale per le attività di rottamazione
- Zona polifunzionale di trasformazione
- Zona di trasformazione integrata

TUTELE

- Zona a destinazione privata soggetta a tutela dello stato di fatto
- Zona di tutela delle unità insediative di interesse storico - architettonico - ambientale esterne al centro storico

VERDE

- Aree a parco per impianti sportivi e attrezzature di interesse territoriale
- Aree per verde pubblico attrezzato di interesse generale
- Aree per verde pubblico di interesse generale nel territorio esterno al centro storico

AREE PER SERVIZI PUBBLICI DI QUARTIERE

- ISTRUZIONE (gestione pubblica)
- PARCHEGGI
- SERVIZI CIVICI (interesse comune)
- SERVIZI RELIGIOSI (interesse comune)
- ATTREZZATURE SPORTIVE PARROCCHIALI (interesse comune)
- SERVIZI RELIGIOSI ED ATTREZZATURE SPORTIVE PARROCCHIALI (interesse comune)
- VERDE PUBBLICO ED ATTREZZATO

SERVIZI DI INTERESSE GENERALE

- Azienda trasporto pubblico
- Attrezzature sociali
- Vigili del fuoco,polizia,carabinieri
- Impianti tecnologici
- Poste e telefoni
- Attrezzature per l'igiene e la sanità

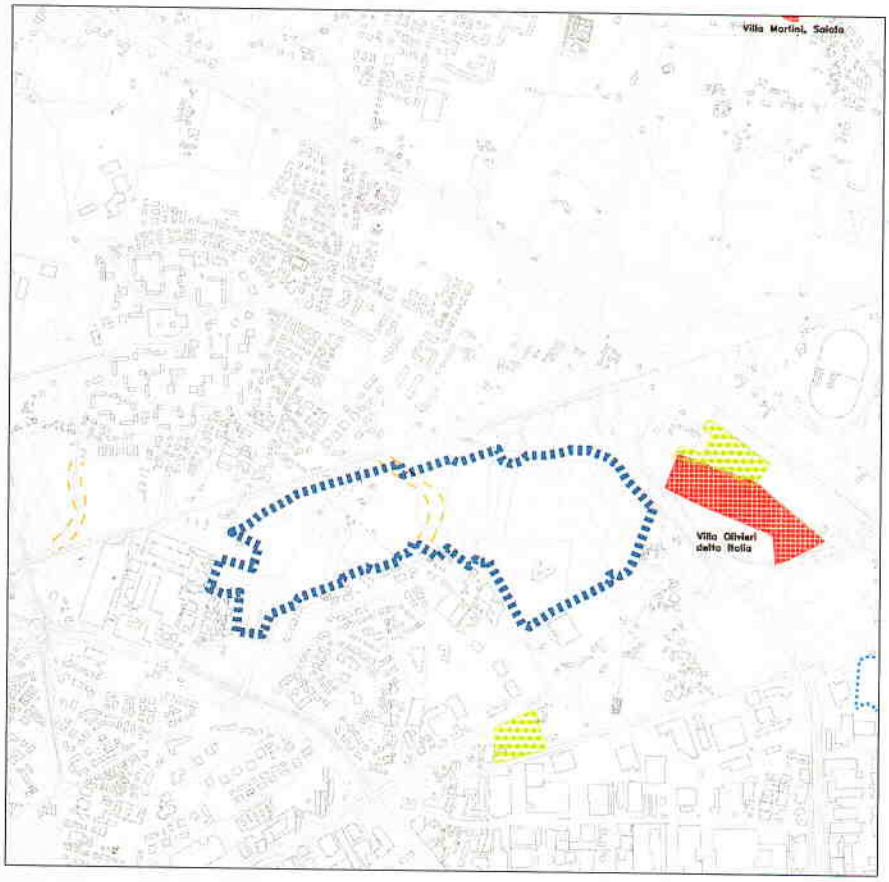
INFRASTRUTTURE E VIABILITA'

- Aree per impianti ferroviari
- Sedi stradali
- Aree per parcheggi principali
- Aree di riserva per la realizzazione di percorsi integrativi pedonali - ciclabili - veicolari

PERIMETRI

- Perimetro delle aree sottoposte a strumento urbanistico attuativo
- Perimetro della zona industriale - commerciale e del porto fluviale approvata con L. n° 739 del 01/12/1969, aggiornato con D.G.R. n° 2931 del 27/04/1990
- Perimetro ambiti di intervento unitario
- Perimetro delle aree incluse negli accordi di programma
- Perimetro dei parchi commerciali
- Aree incluse nel perimetro di strumenti urbanistici attuativi e PIRUEA approvati e/o in fase di attuazione
- Aree incluse nel perimetro di strumenti urbanistici attuativi e PIRUEA approvati e/o in fase di attuazione senza la descrizione della zonizzazione
- Perimetro e area del nuovo ambito ospedaliero 431.000 mq circa

P.A.T.I. - Carta delle Invarianti

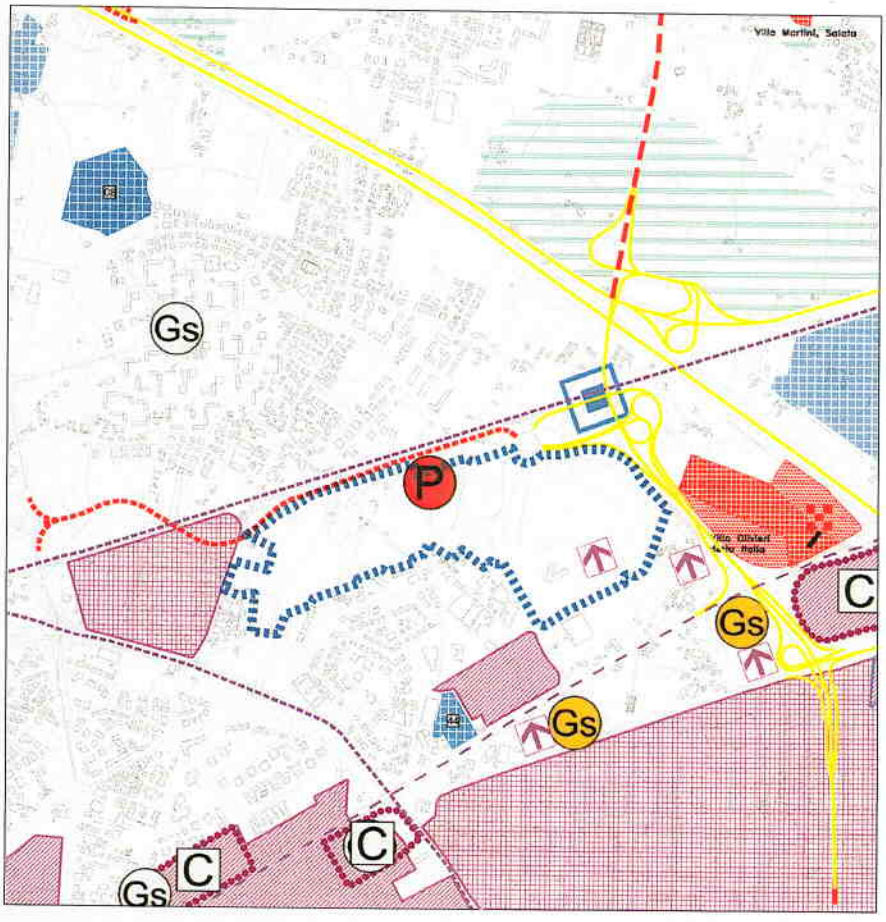


ESTRATTO LEGENDA

INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA — Art. 13.1
Paleoalvei — Art. 13.1.1
INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE (*) — Art. 13.2
Aree boscate individuate dalla carta forestale della Regione Veneto e dal P.T.C.P. — Art. 13.2 d)
INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE E TESTIMONIALE — Art. 13.3
Immobili di pregio — Art. 13.3

Perimetro e area del nuovo ambito ospedaliero 431.000 mq circa

P.A.T.I. - Carta delle Trasformabilità

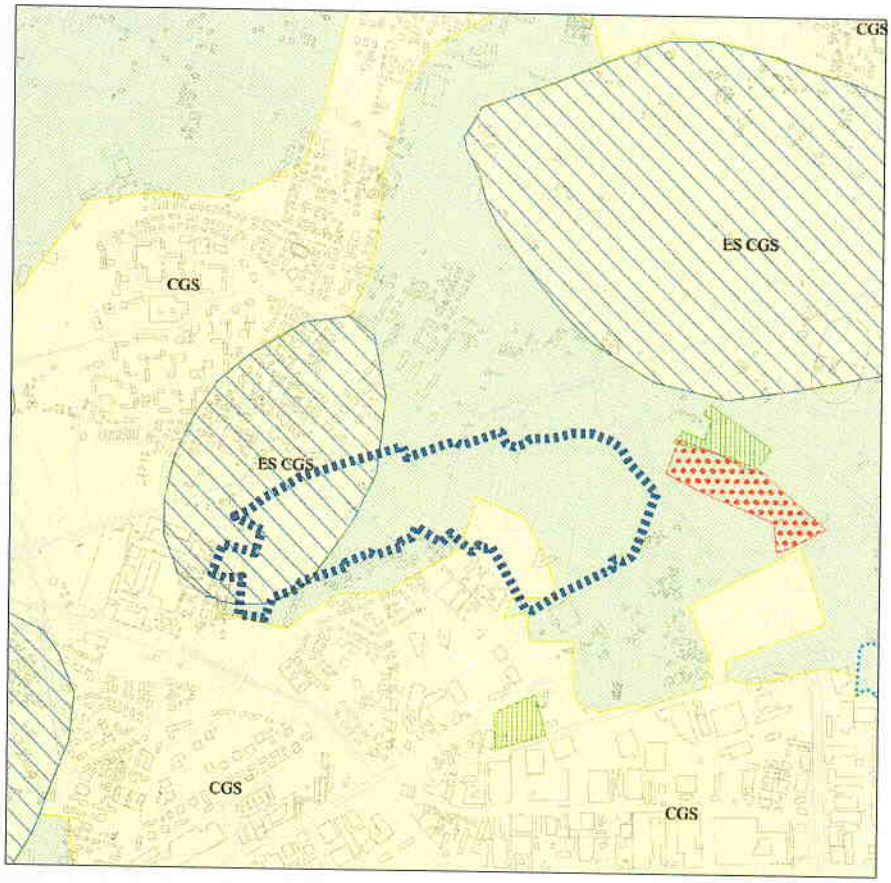


ESTRATTO LEGENDA

SISTEMA PRODUTTIVO - COMMERCIALE - DIREZIONALE — Art. 19
AZIONI STRATEGICHE — Art. 19.2
Ambiti di trasformazione - Linee preferenziali di sviluppo insediativo
Programmate dal P.R.G. e nei limiti del 5% delle zone "D" — Art. 19.2.3
Ambiti di urbanizzazione consolidata
Ambiti di urbanizzazione consolidata con destinazioni prevalentemente produttive - commerciali - direzionali — Art. 19.2.2
Ambiti di riqualificazione e riconversione — Art. 19.2.5
Parchi commerciali (art. 10 L.R. 15/2004) — Art. 19.2.11
Grandi strutture di vendita esistenti — Art. 19.2.12
Nuove grandi strutture di vendita programmate dal P.R.G. — Art. 19.2.12
SERVIZI ED ATTREZZATURE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE — Art. 20
ESISTENTI
- istituti universitari e dell'alta formazione superiore
- istituti di istruzione superiore
- Servizi pubblici sicurezza
- pubblica sicurezza
PROGETTO
- Attrezzature di interscambio
- stazione S.F.M.R.
INFRASTRUTTURE DEL SISTEMA DELLA VIABILITA' DI INTERESSE SOVRACOMUNALE — Art. 21
Viabilità esistente — Art. 21
Previsioni nuova viabilità — Art. 21
Previsioni potenziamento viabilità — Art. 21
Linee S.I.R. esistenti/ fermate — Art. 21
Linee S.I.R. di progetto — Art. 21
Linee ferroviarie esistenti — Art. 21
Parcheggio di interesse metropolitano di progetto — Art. 21
VALORI E TUTELE — Art. 23
VALORI E TUTELE CULTURALI — Art. 23.1
Edifici e complessi monumentali, ville venete e altri immobili di interesse storico architettonico e culturale di rilievo sovracomunale — Art. 23.1.1
Ville Venete — Art. 23.1.1
Immobili di valore testimoniale-monumentale — Art. 23.1.1
- Pertinenze scoperte da tutelare — Art. 23.1.1 bis
Contesti figurativi — Art. 23.1.2
Rete ecologica metropolitana — Art. 23.2.2
Ambiti di connessione naturalistica di 1 grado — Art. 23.2.2b

Perimetro e area del nuovo ambito ospedaliero 431.000 mq circa

P.A.T.I. - Carta delle Fragilità



ESTRATTO LEGENDA

COMPATIBILITÀ GEOLOGICA — Art. 14

- Aree idonee — Art. 14.1
- Aree idonee a condizione — Art. 14.2
- Aree non idonee — Art. 14.3

AREE A DISSESTO IDROGEOLOGICO

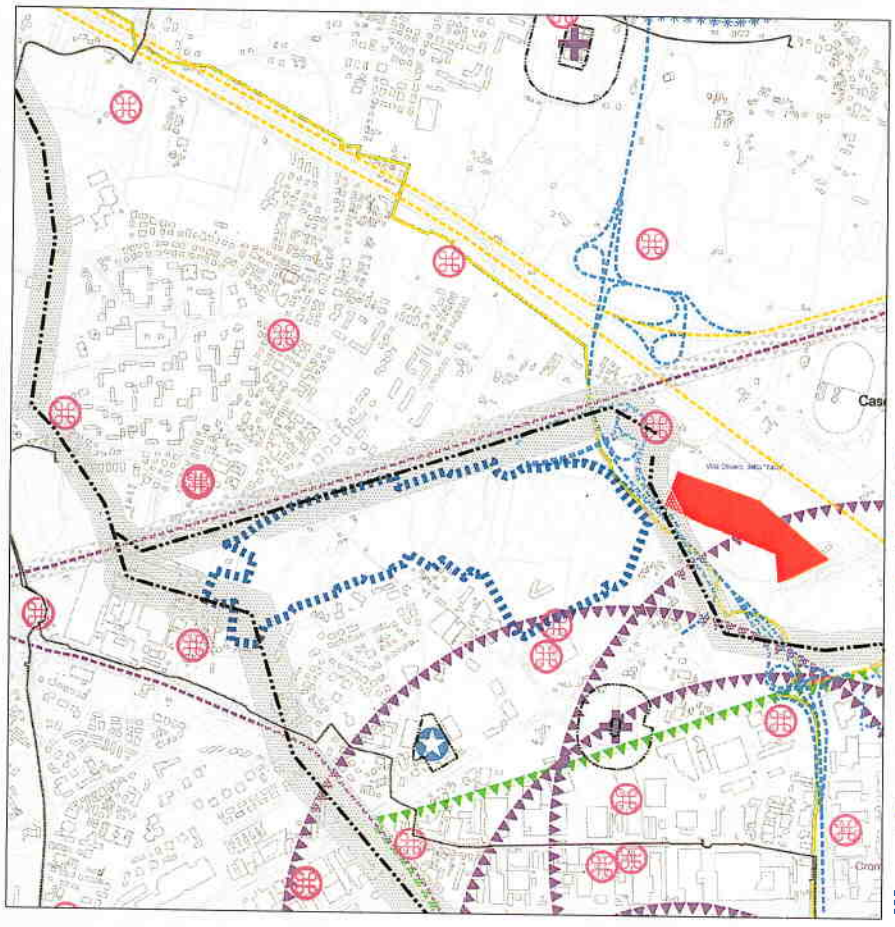
- Aree esondabili o a ristagno idrico — Art. 15.1

ZONE DI TUTELA — Art. 17

- Aree boscate individuate dalla carta forestale della Regione Veneto e dal P.T.C.P. — Art. 17.4
- Aree di interesse storico, ambientale e artistico — Art. 17.5

Perimetro e area del nuovo ambito ospedaliero 431.000 mq circa

P.A.T.I. - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale



ESTRATTO LEGENDA

VINCOLI SU AREE E FABBRICATI — Art. 12

- Vincoli sui beni culturali (D. Lgs. 42/2004 – artt. 10 e 12) — Art. 12.1

VINCOLI DERIVANTI DA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE — Art. 12.6

- P1 Area a moderata pericolosità
- P2 Area a media pericolosità
- P3 Area ad elevata pericolosità
- F Area fluviale

Aree a pericolosità Idraulica e Idrogeologica identificate dal P.A.I. (L. 267/98 – L. 365/00) — Art. 12.6.5

ELEMENTI GENERATORI DI VINCOLO - FASCE DI RISPETTO E ZONE DI TUTELA — Art. 12.7

- Cimiteri - (R.D. 27/07/1934 n°1265 e s.m.i.) — Art. 12.7.3
- Elettrodotti — Art. 12.7.4
- Impianti di telecomunicazione — Art. 12.7.6
- Autostrade
- Statali
- Regionali
- Provinciali

Strade di interesse sovracomunale esistenti — Art. 12.7.8

- Rete Ferroviaria esistente - (D.P.R. n° 753/1980) — Art. 12.7.9
- Metanodotti - (D.M. 24/11/1984) — Art. 12.7.10
- Stabilimenti a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. n°334/1999 - D.Lgs. n°238/2005) — Art. 12.7.11
- Zone militari — Art. 12.7.13
- Oleodotti — Art. 12.7.14
- Condotta ossigeno gassoso — Art. 12.7.15

Perimetro e area del nuovo ambito ospedaliero 431.000 mq circa

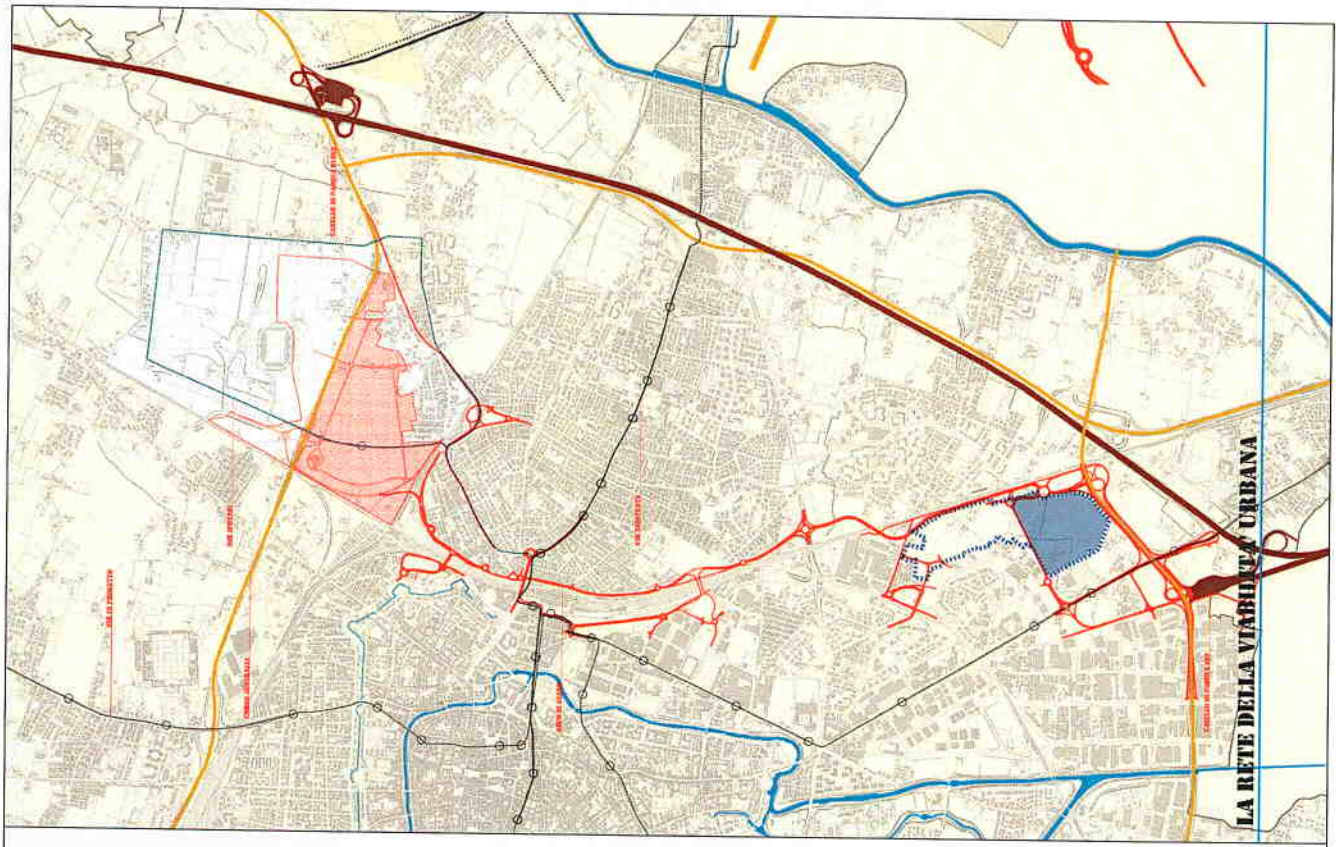
3. LOCALIZZAZIONI A CONFRONTO

Abbiamo riportato nella immagine a fianco la cartografia nord della città di Padova con individuati con campitura rossa l'ambito di localizzazione del nuovo ospedale a Padova Ovest (ambito individuato dagli attuali strumenti urbanistici); e con campitura azzurra non l'ambito proposto con la recente delibera di GC 2014/0613 per la localizzazione del nuovo ospedale a Padova Est, ma quello individuato dalla Variante al Piano degli Interventi per la Zona Est, da porre in approvazione al Consiglio Comunale.
Il primo ambito risulta di 65 ettari. Il secondo di circa 20 ettari.
I due ambiti come si vede costituiscono i due "terminali" della viabilità definita dal PRUSST "Arco di Giano" (viabilità che ha già avuto i primi finanziamenti e le prime realizzazioni) e insistono su due aree particolarmente significative del sistema insediativo comunale, come abbiamo detto al punto 1 della presente relazione.
Ricordiamo anche che il progetto del cosiddetto "Arco di Giano" è un progetto importante e significativo di una viabilità alternativa a quella storica, in grado, una volta completato, di collegare efficacemente insediamenti urbanistici e servizi collocati lungo l'asse est-ovest della città, dalla stazione e dall'area di Padova Ovest al casello di Padova Est.
Ora, al di là della enorme differenza di dimensione delle due aree, su cui comunque ci si dovrà esprimere, è importante svolgere alcune considerazioni rispetto alla forma e alla localizzazione di queste due aree per sottolineare che il sistema ospedaliero che vi si può allocare dovrà risultare necessariamente diverso nei due casi ed avrà una conformazione diversa dovuta principalmente alla dimensione e alla forma dell'area messa a disposizione nei due ambiti. Non sarà quindi possibile definire *prima* il modello architettonico e urbanistico per *poi* collocarlo sull'area, ma entrambi – modello e area - si configureranno in maniera diversa e univoca in un sito oppure nell'altro.
L'area di S. Lazzaro, complessivamente intesa, e cioè comprensiva delle aree abitative in programmazione, ha una forma allungata, grossomodo rettangolare (con un rapporto di circa 1 a 4 tra i suoi lati) appoggiata a nord sull'asse ferroviario Padova Venezia. Questo fatto, di per sé utile per la collocazione della stazione SFMR, già prevista anche dallo strumento urbanistico comunale, comporterà una ulteriore riduzione dell'area utile edificabile sia per la necessità di realizzare questa fermata della stazione e i parcheggi ad essa collegati, sia per il rispetto dovuto (in termini di distanza degli edifici dalle reti infrastrutturali principali) nei confronti della linea ferroviaria per quanto riguarda gli edifici abitativi; nei confronti del sistema autostradale su cui "appoggia" a nord-est l'area comunale per quanto riguarda gli edifici ospedalieri.

Se ci poniamo allora la domanda: in queste condizioni localizzative e planimetriche è possibile realizzare un nuovo ospedale-policlinico universitario come quello ipotizzato dalla programmazione regionale? Dovremmo rispondere che tale possibilità è condizionata dall'area effettivamente utilizzabile a tale scopo, una volta definiti i progetti di contesto relativi ai tipi di viabilità previsti, ed è a sua volta condizionante il tipo di ospedale, la sua stessa morfologia, che dovrà adattarsi alla forma dell'area a disposizione. Inoltre data la dimensione contenuta – 20 ettari – dell'area comunale ritorna la domanda di partenza: sono sufficienti 20 ettari per la costruzione dell'ospedale ed eventualmente per il suo ampliamento futuro?
Perciò noi riteniamo che, in relazione alla localizzazione di S. Lazzaro, non sia sufficiente la sola individuazione dell'area per esprimere un giudizio di congruenza con la destinazione ospedaliera, ma che occorra un ulteriore approfondimento che metta necessariamente in campo l'organizzazione fisico-morfologica del nuovo complesso ospedaliero, il suo layout funzionale, in una parola la tipologia e la struttura dell'insediamento ospedaliero, rispondente alle esigenze più sopra evidenziate e riconosciute dalla delibera regionale dell'agosto 2011 e dal piano socio sanitario regionale, che si ritiene di realizzare per Padova.

Tuttavia per gli elementi *certi* di cui attualmente disponiamo, un'area di 20 ettari non pare sufficiente per un ospedale-policlinico di dimensioni adeguate e rispondente alle caratteristiche di cui sopra.

Nelle *Osservazioni in merito alle recenti proposte relative al nuovo Ospedale di Padova dell'ottobre 2014* da noi presentate, pur concentrandoci sull'analisi critica delle soluzioni proposte dal Comune di Padova per Via Giustiniani prima e per Via Corrado poi, è stato fatto riferimento (a pag. 23 del documento) a tutte le aree che sono state in precedenza considerate dall'amministrazione comunale: oltre all'area Stadio, le aree Curva Boston, Guizza, Aeroporto civile. Si auspica pertanto che il confronto possa essere ripreso con un'ottica meno ristretta e non solamente limitata all'alternativa San Lazzaro sì/ San Lazzaro no.



Il Quadrante nord della città con individuate l'area di Padova ovest (campitura rossa), il progetto dell'arco di Giano e l'area di Padova est (campitura azzurra)

Comune di Padova - Assessorato all'urbanistica P.R.U.S.S. - "Arco di Giano" - dettaglio della parte orientale.

4. CONCLUSIONI

Con riferimento a quanto precedentemente esposto, riassumiamo nei seguenti punti il nostro parere in merito a questa nuova proposta di localizzazione dell'ospedale da parte del comune di Padova.

- Per quanto riguarda la **dimensione** dell'area attualmente con certezza disponibile (di circa 20 ettari come si evince dai documenti della proposta di variante al PI presentata dal comune) esprimiamo dei seri dubbi che questa sia sufficiente a contenere in modo appropriato un nuovo ospedale policlinico come quello ipotizzato ed essere nel contempo sufficientemente ampia per garantirne gli sviluppi successivi. Riteniamo infatti che l'ambito del nuovo ospedale non debba riproporre la stato congestionato degli edifici che oggi ritroviamo in Via Giustiniani, ma anzi debba proporre un nuovo ambito ospedaliero, moderno ed efficiente, a bassa densità ed immerso nel verde. Le aree per raggiungere questi obiettivi e quelle necessarie per i relativi parcheggi ci sembrano difficili, se non impossibili, da reperire in una dimensione così ristretta. In ogni caso auspichiamo che su tale argomento sia la Regione a dire una parola definitiva.
- Per quanto riguarda la **localizzazione** dell'area riteniamo che questa non abbia un valore assoluto, ma relativo rispetto alle altre localizzazioni possibili. Perciò invitiamo l'Amministrazione comunale ad operare le necessarie verifiche e confronti, sottoponendo tale area alle valutazioni di VIA e VINCA e confrontandone i risultati con quelli ottenuti per le quattro aree a suo tempo analizzate in sede di definizione dell'ambito ospedaliero all'interno degli strumenti del PAT e del PATI.
  Ci pare infatti che, al di là della dimensione, ci siano delle altre criticità: grado di inquinamento dell'area dato dalla vicinanza dell'autostrada, criticità di accesso in determinate ore della giornata, assenza di adeguate aree verdi a protezione del complesso edilizio, vicinanza ad un'area industriale, che dovranno esser attentamente valutate con le relative procedure di VIA e VINCA per verificare se i valori e i parametri che verranno ravvisati siano coerenti con una destinazione ospedaliera. Si potranno al riguardo operare anche valutazioni comparative con le scelte precedentemente operate prima di esprimere un giudizio definitivo.
- Per quanto riguarda l'ipotesi di **estensione dell'area** di 20 ettari destinati all'ospedale policlinico ad ovest di Via Einaudi, acquisendo alla funzione ospedaliera ulteriori 10 ettari dalla lottizzazione "IR2 San Lazzaro", non siamo in grado di esprimere alcuna valutazione in quanto si tratta di una ipotesi tutta da verificare. Per ora le aree verdi da cedere al Comune riferite a quella lottizzazione ed alla convenzione sottoscritta con l'Ente comunale risultano del tutto inservibili, come abbiamo più sopra documentato in questo stesso documento. A maggior ragione non abbiamo sufficienti elementi per valutare la validità e la praticabilità della recentissima ventilata possibilità di acquisire altri 10 ettari dell'area IR2.
  Non possiamo tuttavia non rilevare l'anomalia di una programmazione che vorrebbe decidere la localizzazione di un intervento così importante come quello dell'ospedale policlinico sulla base di esiti di trattative mai iniziate e con una proprietà oggi in liquidazione.

Conclusivamente, si esprimono i seguenti avvisi:

- allo stato degli atti si formula un parere negativo circa la localizzazione dell'ospedale policlinico in un'area di 200.000 metri quadrati; tuttavia, dato che per gli elementi certi di cui attualmente disponiamo un'area di 20 ettari non pare sufficiente per un ospedale policlinico di dimensioni adeguate e rispondente alle caratteristiche di cui sopra, si chiede che venga estesa l'analisi a tutte le aree che sono state in precedenza considerate dall'Amministrazione Comunale, oltre all'area di Padova ovest, e cioè le aree: Curva Boston, Padova sud Guizza, Aeroporto civile, non escludendo aree presenti in comuni contermini;
- la necessità di procedere da parte della Regione e del Comune alle verifiche tecnico-operative circa la compatibilità dei parametri ambientali con una destinazione di tipo ospedaliero;
- la necessità di acquisire chiarimenti definitivi e contestuali decisioni operative in ordine alla disponibilità delle necessarie risorse finanziarie, ai soggetti incaricati della progettazione e all'eventuale stazione appaltante preferibilmente da confermare nell'Azienda Ospedaliera;
- la disponibilità dell'Ateneo, qualora si rendessero disponibili in tempi brevissimi 400.000 metri quadri ad effettuare ulteriori valutazioni di congruità e comunque a partecipare alla progettazione sanitaria del complesso da costruire.